

00179580212	8133-1	B O L Z A N O
CODICE FISCALE	CODICE ABI	PROVINCIA

CASSA RAIFFEISEN MERANO

Società cooperativa
con Sede in Merano
iscritta all'albo delle Banche al no. 3687.1.0
iscritta nel Registro provinciale delle cooperative al no. A145306
codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese Bolzano no. 00179580212
aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop. e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. n.415/96
Membro del sistema di tutela Istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Herbert VON LEON
Vicepresidente	Markus ALBER
Consiglieri	Albert KLOTZNER, Silvia PALER, Kristin PICHLER, Andrea Maria TRATTER, Richard STAMPFL

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dr. Hubert BERGER
Sindaci effettivi	Dr. Lukas BARTOLINI, Dr. Severine HELL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Il Presidente

Herbert VON LEON

Il Direttore

Dr. Josefkarl WARASIN

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.233.642	28.852.112
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.965.152	12.997.252
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.965.152	12.997.252
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.872.534	93.750.910
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.637.034	594.141.633
	a) crediti verso banche	8.906.423	31.741.060
	b) crediti verso clientela	588.730.611	562.400.573
80.	Attività materiali	8.390.248	8.570.518
90.	Attività immateriali	4.263	-
100.	Attività fiscali	3.140.372	2.531.678
	a) correnti	569.408	102.918
	b) anticipate	2.570.964	2.428.760
120.	Altre attività	6.993.958	1.754.024
	Totale dell'attivo	716.237.203	742.598.127

segue: STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	629.136.636	657.627.656
	a) debiti verso banche	110.458.192	133.756.259
	b) debiti verso clientela	518.678.444	509.073.765
	c) titoli in circolazione	-	14.797.632
40.	Derivati di copertura	103.244	806.456
60.	Passività fiscali	179.387	506.923
	a) correnti	-	104.973
	b) differite	179.387	401.950
80.	Altre passività	7.712.765	6.739.569
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	653.526	695.608
100.	Fondi per rischi e oneri	974.835	1.018.178
	a) impegni e garanzie rilasciate	254.686	200.819
	c) altri fondi per rischi e oneri	720.149	817.359
110.	Riserve da valutazione	117.666	1.366.347
140.	Riserve	73.480.460	69.113.724
150.	Sovrapprezzi di emissione	116.899	113.170
160.	Capitale	5.890	5.777
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.755.895	4.604.719
	Totale del passivo e del patrimonio netto	716.237.203	742.598.127

Conto Economico

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.281.371	11.469.235
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.869.324	10.536.750
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(949.862)	(1.033.054)
30.	Margine di interesse	12.331.509	10.436.181
40.	Commissioni attive	5.071.916	4.700.507
50.	Commissioni passive	(420.162)	(364.322)
60.	Commissioni nette	4.651.754	4.336.185
70.	Dividendi e proventi simili	1.100.698	220.480
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.663	14.464
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(11.631)	599
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	299.233	225.169
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.890	(90.862)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	288.482	317.640
	c) passività finanziarie	1.861	(1.608)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(967.759)	351.932
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(967.759)	351.932
120.	Margine di intermediazione	17.413.467	15.585.010
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(933.228)	496.839
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(966.092)	516.861
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.864	(20.022)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(47.817)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.480.239	16.034.032
160.	Spese amministrative:	(13.382.704)	(11.575.349)
	a) spese per il personale	(6.878.839)	(6.466.171)
	b) altre spese amministrative	(6.503.865)	(5.109.178)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30.944	(72.465)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(53.867)	(93.729)
	b) altri accantonamenti netti	84.811	21.264
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(690.907)	(651.697)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.131)	(20.011)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.442.531	1.411.214
210.	Costi operativi	(12.602.267)	(10.908.308)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	274.073	(178)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.152.045	5.125.546
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(396.150)	(520.827)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.755.895	4.604.719
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.755.895	4.604.719

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.755.895	4.604.719
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	22.642	18.856
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	27.082
70.	Piani a benefici definiti	22.406	(8.226)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.271.323)	(556.839)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.271.323)	(556.839)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.248.681)	(537.983)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.507.214	4.066.736

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	5.777		5.777	-			114	-							5.890
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	113.170		113.170	-		-	3.729								116.899
Riserve															
a) di utili	69.777.685	-	69.777.685	4.366.577		-	-	-		-					74.144.262
b) altre	(663.961)	-	(663.961)	-		159	-			-		-	-		(663.802)
Riserve da valutazione	1.366.347	-	1.366.347			-								(1.248.681)	117.666
Strumenti di capitale	-		-							-					-
Acconti su dividendi									-						-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (perdita) di esercizio	4.604.719	-	4.604.719	(4.366.577)	(238.142)									3.755.895	3.755.895
Patrimonio netto	75.203.737	-	75.203.737	-	(238.142)	159	3.843	-	-	-	-	-	-	2.507.214	77.476.810

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	5.841.348	5.232.701
- risultato d'esercizio (+/-)	3.755.895	4.604.719
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	958.096	(366.397)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.631	(599)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	933.227	(653.160)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	611.120	671.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(30.944)	78.241
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	396.150	104.973
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(793.827)	793.216
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.070.437	(64.994.494)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.663	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	64.662	(6.892.502)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.330.685	(9.272.515)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.052.667)	(51.175.056)
- altre attività	(6.281.906)	2.345.579
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(31.369.970)	84.742.849
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.328.755)	86.846.990
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.041.215)	(2.104.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.458.185)	24.981.056
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	349.823	128
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	349.823	128
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(369.416)	(266.442)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(363.023)	(266.442)
- acquisti di attività immateriali	(6.393)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.593)	(266.314)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.843	2.322
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(138.142)	(78.107)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(134.299)	(75.785)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(19.612.077)	24.638.957

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.852.113	4.217.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.612.077)	24.638.957
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(6.394)	(4.826)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.233.642	28.852.113

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

PARTE M – Informativa sul *Leasing*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Raiffeisen dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione europea come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché nel rispetto delle istruzioni della Banca d'Italia che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio di fine esercizio si compone dei prospetti riguardanti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa. Il presente bilancio, infine, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è possibile solo in casi eccezionali, oppure se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio. In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2022 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale e, pertanto, le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono state valutate a valori di funzionamento. Non sono state rilevate incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica ed all'appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando la natura e i motivi di tale riclassificazione. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi di bilancio sono costituiti da voci e sottovoci. Le sottovoci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella nota integrativa sono esposte le singole sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili Internazionali o dagli schemi di bilancio per le banche, emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quella del 27 ottobre 2022 ("Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9") e del 21 dicembre 2021 ("Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 09/03/2023 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la verifica dell'eventuale riduzione di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Ipotesi riguardanti il futuro

Si attesta che non si è in presenza di incertezze nella stima alla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, non è presente un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Non si è in presenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49 (limitazioni dell'applicazione retroattiva e cambiamenti di stime contabili).

Revisione legale dei conti

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc.Coop., in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008.

Informazione ai sensi dell'articolo 2427, com. 1, punto 16-bis, del Codice Civile.

Si comunica l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali:

Tipologia dei servizi	Corrispettivi (in unità di euro)
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband Südtirol per la revisione legale dei conti (a)	41.992
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband Südtirol per altri servizi di verifica svolti (b)	10.100
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband Südtirol per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

(a)

L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.

(b)

L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica TLTRO, la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019, l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia e per l'attestazione dei crediti d'imposta, al netto di IVA e spese.

Legge 4 agosto 2017, n. 124

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. Ciò premesso, si comunica che la Cassa Raiffeisen non ha ricevuto contributi pubblici.

Si ricorda che l'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Tanto premesso, si comunica quanto segue:

Informazioni richieste dalla legge n. 58/2019, articolo 35: esercizio 2022

Nell'esercizio 2022, la Cassa Raiffeisen non ha ricevuto alcun contributo di cui sopra da parte della pubblica amministrazione

Principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2022

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2021.

IFRS 16

Il 31 dicembre 2018 la Commissione europea ha approvato il principio contabile IFRS 16-Leasing (Reg. UE 2017/1986) che, dal 1° gennaio 2019, deve essere applicato nella predisposizione del bilancio.

L'IFRS 16 ridefinisce le operazioni di leasing. All'inizio del contratto, l'entità deve valutare se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un determinato periodo di tempo. In tal modo, il principio contabile si applica anche ai contratti di locazione passiva e a medio e lungo termine.

Con il Regolamento n. 1434/2020 del 9 ottobre 2020, sono state apportate alcune modifiche all'IFRS 16-Leasing per mettere a disposizione dei locatari una soluzione pratica per le modifiche contrattuali correlate con le misure di contrasto alla pandemia da Covid-19. Tali modifiche consistono nella possibilità di non applicare le regole contabili sulle modifiche contrattuali in seguito a concessioni che sono da ricondurre alla pandemia da Covid-19, qualora sussistano determinate condizioni. Questa modifica dell'IFRS 16 non ha avuto grandi ripercussioni sul bilancio d'esercizio della Cassa Raiffeisen.

IFRS 17

Il 19/11/2021, con il regolamento (UE) 2021/2036, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo lo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi, a cui si ricollegano le modifiche successive apportate ad altri standard: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40 e SIC-27. In data 08/09/2022, con il regolamento (UE) 2022/1491, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo delle modifiche relative allo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi. Con esso, sono state introdotte delle regole per la semplificazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa applichi per la prima volta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" contemporaneamente.

L'IFRS 17 e le corrispondenti modifiche successive devono essere applicati al più tardi per gli esercizi che iniziano l'01/01/2023 o dopo tale data. È tuttavia consentita l'anticipazione in via volontaria della prima applicazione dell'IFRS 17.

L'entità deve applicare l'IFRS 17 ai seguenti contratti:

- a) i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- b) i contratti di riassicurazione che detiene; e
- c) i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

La Cassa Raiffeisen utilizza l'IFRS 17 dall'01/01/2023. Il principio contabile internazionale IAS 8 prevede obblighi informativi per le imprese impegnate nell'implementazione di un nuovo principio contabile che è già stato pubblicato ma non è ancora entrato in vigore. Ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 8 e della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 ottobre 2022, la Cassa Raiffeisen precisa che l'applicazione dell'IFRS 17 non avrà alcun impatto significativo sul proprio bilancio d'esercizio. Ciò è dovuto al fatto che la Cassa Raiffeisen non ha emesso o non detiene dei contratti assicurativi di cui sopra.

IFRS 9

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Banca applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Raiffeisen adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello di allocazione unitario.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Raiffeisen adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

- Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Raiffeisen identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2. Ciò avviene sulla base dei seguenti fattori:

- Entità della variazione relativa della PD lifetime dal momento dell'erogazione del credito fino alla data di riferimento del bilancio;
- Presenza di misure di forbearance o di sconfini;
- Incidenza o variazioni degli indicatori che segnalano una variazione del rischio di credito;
- Valutazioni di esperti (Watchlist);
- Presenza o ultimo aggiornamento del rating al momento dell'erogazione del credito e alla data di riferimento del bilancio;
- Criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI - Purchased or Originated Credit Impaired).

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono - in applicazione del principio contabile IFRS 9 - alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL¹), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (forward-looking information).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata.
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2.
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2.
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

Rapporti deteriorati

La Cassa Raiffeisen, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Raiffeisen verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 dei rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;

¹ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

- allocazione in stage 2 dei rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing). Si tratta di rapporti che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non risulta appropriata e non è conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, dopo la conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Raiffeisen, come avviene con i crediti verso la clientela, ad ogni data di valutazione successiva verifica che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Raiffeisen non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di default;
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'"investment grade" delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La Cassa Raiffeisen, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell'acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell'esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l'esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo delle perdite attese (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- Stage 1: le perdite attese sono misurate entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo peggioramento del merito creditizio dalla data di iscrizione iniziale;
- Stage 2: le perdite attese sono misurate su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- Stage 3: le perdite attese sono calcolate in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo delle perdite attese lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica. Per la rettifica di valore è previsto un importo minimo (floor) del 10% del valore dell'esposizione.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2 avviene sia secondo un'ottica attuale (point-in-time) sia considerando informazioni prospettiche (forward-looking information).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi degli artt. 57 e ss. CCII., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del cure period di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL lifetime.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (point in time) e include altresì informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Le PD relative all'intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2022 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni prospettiche, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2023, 2024 e 2025 (Banca d'Italia - *Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2022* e prova di stress 2021 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un'ipotesi di distribuzione statistica.

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2022, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo. La PD lifetime è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD lifetime, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Il tasso di LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio workout che vede la combinazione di vari fattori rilevanti per il rischio di credito.

Per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono stimati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, appositi tassi di LGD che tengono conto delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information).

A fronte delle esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30%.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Raiffeisen a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 10% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE

delle controparti. Le curve relative alla PD lifetime sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettiche.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD lifetime avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

I risultati della verifica retrospettiva condotta lo scorso anno sono stati soddisfacenti rispetto a tutti questi fattori. Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza storica, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che i valori iscritti a bilancio possano differire in maniera significativa nei bilanci successivi a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni soggettive più importanti utilizzate nella redazione del bilancio.

Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Dopo che, il 31 marzo 2022, si è concluso lo stato di emergenza dovuto al Covid-19, la Cassa Raiffeisen, parallelamente all'abolizione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un processo graduale per allentare le limitazioni e le misure di contenimento legate alla pandemia da Covid-19. Anche in considerazione delle ricorrenti ondate di contagi, la Cassa Raiffeisen ha mantenuto alcune raccomandazioni di importanza essenziale volte a un comportamento prudente e consapevole da parte di dipendenti e clienti. Tali raccomandazioni sono state poi gradualmente ridotte o del tutto abolite entro la fine dell'anno.

Il ricorso allo smart working è stato confermato come parte integrante di una nuova forma di prestazione del lavoro basata sul rafforzamento della responsabilità individuale e su un miglior equilibrio tra vita privata e professionale. La Cassa Raiffeisen considera questo nuovo metodo di lavoro come una componente permanente e fissa dell'era post Covid-19. In questo ambito ricadono anche gli investimenti tecnologici effettuati per supportare i dipendenti nell'utilizzo strutturato di metodi di lavoro flessibili basati sull'alternanza tra lavoro in ufficio e lavoro da remoto.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa Raiffeisen ha seguito con grande attenzione le ripercussioni della pandemia da Covid-19 sull'attività creditizia e sulla liquidità dei clienti, ad esempio monitorando tempestivamente le posizioni dei clienti che hanno usufruito delle varie misure di sostegno legate al Covid-19 dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione Bancaria Italiana nonché delle misure offerte dalla banca.

Per quanto riguarda i crediti verso la clientela in essere al 31/12/2022 e per i quali sono state concesse delle misure di sostegno legate al Covid-19, si rinvia alla tabella 4.4a della parte B della presente nota integrativa; le corrispondenti rettifiche di valore nette sono invece esposte nella tabella 8.1a della parte B della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda la liquidità, nell'esercizio 2022 non si sono avuti particolari effetti negativi a seguito della pandemia da Covid-19 o della fine del corrispondente stato di emergenza.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della Cassa Raiffeisen rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive.

La banca ha elaborato un regolamento relativo a un piano di emergenza per la sostituzione di un valore di riferimento, nel quale si descrive come la banca debba procedere qualora il valore di riferimento non sia più disponibile o sia significativamente cambiato. Attualmente, è in corso di implementazione la clausola sostitutiva (cosiddetta clausola di fallback) nei contratti bancari.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO (operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine) sono finanziamenti della BCE alle banche europee al fine di promuovere gli obiettivi di politica economica della BCE, incoraggiando in particolare l'erogazione di crediti a imprese e privati, stimolando in tal modo la congiuntura.

Con queste operazioni, le banche partecipanti hanno avuto accesso a possibilità di rifinanziamento a predeterminate date di inizio e scadenza suddivise in 10 tranches (pagamenti trimestrali da settembre 2019 a dicembre 2021). La durata naturale del finanziamento è di tre anni ed è prevista la possibilità di rimborso anticipato totale o parziale.

Le operazioni di rifinanziamento TLTRO III sono disciplinate dalla decisione della BCE di luglio 2019 e dalle sue successive modifiche di settembre 2019, marzo e aprile 2020, gennaio e aprile 2021 e infine del 27 ottobre 2022.

Mentre tutte le decisioni adottate nel 2019, 2020 e 2021 si inserivano nella politica monetaria espansiva della BCE, quest'ultima è stata sostituita nel frattempo da una politica monetaria restrittiva a causa delle tendenze fortemente inflazionistiche nell'Eurozona, in particolare a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina. Proprio in quest'ottica, è stata concepita la modifica del regolamento TLTRO III di ottobre 2022. Questa modifica, assieme ai quattro rialzi dei tassi di riferimento della BCE nel corso del 2022, che costituiscono la base per determinare i tassi di interesse delle operazioni TLTRO, ha notevolmente peggiorato per le banche partecipanti e, conseguentemente, anche per la Cassa Raiffeisen, le condizioni dei finanziamenti TLTRO III.

Ad agosto 2019, la Cassa Raiffeisen, assieme alle altre banche partecipanti della società cooperativa Raiffeisen IPS (RIPS), ha preso parte al gruppo TLTRO III con la Cassa Centrale Raiffeisen in qualità di capofila.

Ogni banca ha potuto stabilire liberamente l'importo del finanziamento di cui avvalersi per ogni tranche, nel limite del proprio importo massimo. L'importo massimo è stato determinato in base allo stock di prestiti idonei ai fini di queste operazioni in data 28/02/2019, conformemente ai regolamenti in materia. Il corrispondente parametro è pari al 55% dello stock di prestiti idonei, pertanto la Cassa Raiffeisen è stata sottoposta per le operazioni TLTRO III ad un limite di finanziamento pari a 136 milioni di euro.

La seguente tabella riporta l'importo dei finanziamenti di cui si è avvalsa la Cassa Raiffeisen all'inizio della rispettiva tranche, le corrispondenti scadenze, gli eventuali rimborsi anticipati (RA) e gli importi di cui si è avvalsa al 31/12/2022:

Tranche	Valuta	Importo Inizio*	Data RA	Importo RA*	Importo 31/12/2022*	Data di scadenza
1	25/09/2019	x	x	x	scaduto	28/09/2022
2	18/12/2019	25.000	x	x	scaduto	21/12/2022
3	25/03/2020	x	x	x	x	29/03/2023
4	24/06/2020	54.500	x	x	54.500	28/06/2023
5	30/09/2020	x	x	x	x	27/09/2023
6	16/12/2020	x	x	x	x	20/12/2023
7	24/03/2021	35.500	x	x	35.500	27/03/2024
8	24/06/2021	x	x	x	x	26/06/2024
9	29/09/2021	x	x	x	x	25/09/2024
10	22/12/2021	20.000	x	x	20.000	18/12/2024
Totale		135.000	x	x	110.000	

* In migliaia di euro

Definizione delle condizioni:

Le condizioni economiche di queste operazioni di rifinanziamento sono state adattate più volte da parte del Consiglio direttivo della BCE alla situazione economica attuale nell'area euro. Le operazioni TLTRO III sono operazioni a tasso variabile, indicizzate ai tassi di riferimento della BCE (tasso di rifinanziamento principale e tasso sui depositi presso la Banca centrale).

In particolare, nella determinazione delle condizioni sono stati inclusi dei meccanismi di incentivazione per promuovere la concessione di crediti a imprese e privati.

La durata delle operazioni TLTRO III è suddivisa, relativamente al tasso d'interesse applicato, in quattro periodi:

- 1° periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2020 - 23/06/2021, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari allo 0,5%
- 2° periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2021 - 23/06/2022, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari allo 0,5%
- c) periodo di tasso di interesse normale per tutti gli altri giorni della durata del finanziamento
- d) periodo di tasso di interesse finale per tutti i giorni della durata del finanziamento dal 23/11/2022 fino alla data di scadenza.

Le condizioni determinate per le banche partecipanti dipendono dallo sviluppo dei prestiti idonei, stabilito confrontando lo sviluppo dei periodi 01/10/2020 - 31/12/2021 (secondo periodo di riferimento speciale), 01/03/2020 - 31/03/2021 (primo periodo di riferimento speciale) e 01/04/2019 - 31/03/2021 (secondo periodo di riferimento) con quello del periodo 01/04/2018 - 31/03/2019 (primo periodo di riferimento). Allo stesso tempo, per entrambi i periodi di riferimento speciale e per il secondo periodo di riferimento sono state stabilite delle soglie relative al raggiungimento di obiettivi.

Poiché la Cassa Raiffeisen è riuscita a raggiungere gli obiettivi in merito ai prestiti idonei nel primo periodo di riferimento speciale e poiché, pertanto, secondo il regolamento TLTRO III, il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, rimangono due scenari in merito alle condizioni applicabili per il finanziamento TLTRO III (obiettivo raggiunto/obiettivo non raggiunto nel secondo periodo di riferimento speciale). Questo meccanismo di incentivazione consente di assegnare ad ogni tranche del periodo di tasso di interesse un corrispondente tasso d'interesse. Quest'ultimo è correlato ai diversi gradi di raggiungimento degli obiettivi ed è indicizzato ai tassi di riferimento della BCE.

La Cassa Raiffeisen ha raggiunto gli obiettivi in merito ai prestiti idonei sia nel primo periodo di riferimento speciale, per cui il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, sia nel secondo periodo di riferimento speciale.

In base alla ponderazione dei giorni del periodo di tasso di interesse normale, dei periodi di tasso di interesse speciale e del periodo di tasso di interesse finale con i giorni della durata del finanziamento, si ottiene per ogni tranche un tasso di interesse medio illustrato nella seguente tabella:

Tranche	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Tasso di interesse medio	-0,77%	-0,69%	-0,48%	-0,28%	-0,02%	0,20%	0,47%	0,73%	1,00%	1,24%

A titolo di confronto e puramente informativo, nella seguente tabella sono riportati i tassi di interesse applicati prima della sopracitata modifica del regolamento di ottobre 2022 e prima dei rialzi dei tassi di riferimento del 2022:

Tranche	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Tasso di interesse medio	-0,78%	-0,78%	-0,78%	-0,78%	-0,74%	-0,70%	-0,66%	-0,62%	-0,57%	-0,53%

Contabilizzazione e assunzioni di riferimento:

La Cassa Raiffeisen non ha valutato il rifinanziamento TLTRO III e, in particolare, le condizioni per esso determinate, come sussidi o altri contributi della Pubblica Amministrazione e pertanto ha fatto ricorso esclusivamente all'IFRS 9 per la sua contabilizzazione. Questo approccio poggia innanzitutto sull'assunzione che la BCE funga da operatore del mercato e che ogni banca dell'area euro abbia accesso a queste operazioni di rifinanziamento con queste condizioni. In tal modo, queste condizioni sono presentate come condizioni di mercato e non come sovvenzioni.

In base all'IFRS 9, questa passività è da rilevare tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato facendo riferimento al metodo del tasso di interesse effettivo.

La rilevazione nel bilancio 2022 degli interessi attivi maturati in seguito a queste operazioni di rifinanziamento nel periodo di competenza 2022 avviene secondo l'IFRS 9, così come la rettifica del rateo interessi al 31/12/2021 che si è resa necessaria a causa del summenzionato rialzo dei tassi di interesse TLTRO.

Si precisa che i tassi di interesse attuali di cui sopra, che sono alla base del calcolo dei tassi d'interesse effettivi e del costo ammortizzato al 31/12/2022, derivano dai tassi di riferimento della BCE in vigore al 31/12/2022 (tasso di rifinanziamento principale al 2,5% e tasso sui depositi presso la Banca Centrale al 2%). Successive modifiche dei tassi d'interesse da parte della BCE, come previsto attualmente e come già avvenuto all'inizio del 2023, sono valutati ai sensi dello IAS 10 (eventi successivi alla data di riferimento del bilancio) come eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che interessano il nuovo esercizio (e non come eventi che comportano una rettifica degli importi per un fatto già intervenuto alla data di riferimento del bilancio) e pertanto non hanno alcun impatto sul bilancio di esercizio 2022.

Il finanziamento TLTRO III e il corrispondente rateo interessi sono riportati nella voce 10 a) del passivo "debiti verso banche", mentre gli interessi derivanti da questa operazione sono iscritti come interessi attivi alla voce 10 del conto economico.

Impatti sui fondi propri di vigilanza riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 9

Con il Regolamento (UE) n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento n. 577/2013 (cosiddetto CRR) tramite l'inserimento del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", contenente la disciplina transitoria relativa agli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento del capitale primario di classe 1 (CET 1) è previsto per il periodo tra il 2018 e il 2022, includendo nel calcolo del CET 1 l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70%, 2021: 50% e 2022: 25%.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Pertanto per l'esercizio 2022 queste rettifiche di valore non possono essere dedotte al 100% dai fondi propri.

La Cassa Raiffeisen ha deciso di utilizzare il nuovo regime transitorio di cui all'art. 473 bis, come definito nel Regolamento UE 2020/873.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui ratio prudenziali.

ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente – Informativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M del 23 giugno 2004

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

VOCI DELL'ATTIVO

Voce 10. Cassa e disponibilità

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Questa voce di bilancio comprende anche, dal 31/12/2021, in base al 7° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, i crediti a vista verso le banche.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

Voce 20c). Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

In questa voce di bilancio sono iscritte tutte le quote di fondi della Cassa Raiffeisen, tra le quali rientrano anche quelle acquisite dalla società di gestione del risparmio Castello S.G.R. SpA, relative al Fondo Raiffeisen Opportunity, istituito a seguito della cessione di esposizioni creditizie classificate come inadempienze probabili (crediti UTP).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTPL (fair value through profit and loss) sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteri di valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value alla data di compilazione del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input riguardanti dati di mercato osservabili. L'utilizzo di dati di mercato non osservabili viene in tal modo ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2). La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite

dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 interessi attivi (passivi) e oneri assimilati;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite da valutazione nonché da realizzo sono iscritti a conto economico nella voce 110 "risultato netto delle altre attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico nella sottovoce b) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVOCI (Fair value through other comprehensive income) sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" (di seguito anche "HTCS") il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").

Le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) possono inoltre essere suddivise in:

- attività finanziarie con «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- attività finanziarie senza «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali sono stati esercitati le cosiddette *equity option*)

La classificazione a FVOCI con "*recycling*" implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo se realizzate; quella senza *recycling* implica che tutte le variazioni, comprese quelle per realizzo, sono contabilizzate a patrimonio netto.

Criteri di valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto per la voce 40 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono rilevati a conto economico nella voce 10 interessi attivi e proventi assimilati e/o 20 interessi passivi e oneri assimilati. Il metodo del tasso effettivo tiene conto di tutte le imposte e diritti pagati fra le parti, i costi di transazione e ogni aggio o disaggio pagato. I dividendi sono imputati alla voce 70 "dividendi e proventi simili".

Gli altri ricavi da cessione da attività finanziarie FVOCI con recycling sono rilevati a conto economico alla voce 100b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVOCI con "recycling" sono rilevate nella voce 130b) di conto economico.

Il risultato netto dei profitti e delle perdite relativi ad acquisti e alle vendite di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling sono rilevati a patrimonio netto.

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

a) crediti verso banche

b) crediti verso clientela

Criteri di iscrizione

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all'operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business "Hold to collect" (di seguito anche HTC) il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi, calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per il fondo a copertura perdite (cfr. IFRS 9, appendice A).

Il criterio del tasso d'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso d'interesse effettivo è quel tasso che determina l'identità tra la sommatoria dei valori attuali degli incassi/pagamenti attesi e il valore di rilevazione iniziale dell'attività/passività finanziaria. Quando si calcola il tasso d'interesse effettivo, si devono valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento possono essere considerati di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di

regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sui crediti. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Voce 80. Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Conformemente al principio contabile IFRS 16, il diritto di utilizzo connesso al leasing è iscritto all'inizio del rapporto di leasing, ovvero quando sono contabilizzate le relative obbligazioni finanziarie (rate leasing o affitto da pagare).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nella voce 160 b) "altre spese amministrative".

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40.

In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Per queste attività, si parte dal presupposto che esse possano essere utilizzate per più di un esercizio.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore da deterioramento cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile è stato scorporato il valore del terreno su cui insiste, determinato sulla base della specifica stima di cui sopra. A ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nella voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250 "utili (perdite) da cessione di investimenti". Il calcolo degli ammortamenti tiene conto della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. Il terreno e gli oggetti d'arte non sono ammortizzati, vista la vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce 180 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", ed è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono rettificate per possibili perdite di valore se eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile non è interamente recuperabile. In questo caso si provvede alle svalutazioni necessarie con rilevazione del relativo importo nella voce 180 del conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione di tali svalutazioni, si rileva a conto economico la ripresa di valore, senza però mai superarne il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Nella voce 250 del conto economico confluiscono gli utili (perdite) da cessione di investimenti.

Voce 90. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore e/o i benefici economici attesi.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono delle attività non monetarie di medio/lungo periodo che, pur se prive di consistenza fisica, la Banca utilizza per la generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Per il software attivato l'ammortamento avviene dopo la rispettiva vita utile (di regola dopo 3 anni). A ogni chiusura di bilancio, è verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo, le attività immateriali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 190 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti gli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora è ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250. "utili (perdite) da cessione di investimenti". Per le attività immateriali prive di ammortamento si procede, in caso del verificarsi di perdite durevoli, alla svalutazione con relativa contabilizzazione nella voce 240 del conto economico (rettifiche di valore dell'avviamento).

Voce 100. Attività fiscali

- a) correnti
- b) anticipate

Voce 60. Passività fiscali

- a) correnti
- b) differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "attività fiscali" e nella voce 60 "passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio.

Voce 120 - Altre attività (voce 80. passivo "Altre passività")

In queste voci sono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello Stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di bilancio.

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Raiffeisen si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Raiffeisen intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali.

VOCI DEL PASSIVO

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- a) Debiti verso banche
- b) Debiti verso la clientela
- c) Titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di classificazione

I debiti verso la clientela, i debiti verso le banche e i titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della raccolta della Cassa Raiffeisen presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi. In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la Cassa Raiffeisen assume un rischio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve rimangono iscritte al valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute o estinte. Le passività di raccolta in titoli e successivamente riacquistate dalla Cassa Raiffeisen vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla Cassa Raiffeisen sono allocati a conto economico nella voce 100c) "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 40. Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro fair value.

Criteri di classificazione.

Nella presente voce sono rilevati i derivati finanziari per le coperture che hanno un fair value negativo alla data di riferimento del bilancio. La Cassa Raiffeisen tiene conto delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 relativamente alla contabilizzazione di operazioni di copertura, ovvero, si riferisce alle regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura prescritte nello IAS 39 al posto delle disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio (ad esempio rialzo dei tassi d'interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti bancarie indipendenti.

Le operazioni di copertura sono riferite a singoli strumenti finanziari. L'operazione è classificata di copertura se sono stati fissati gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia di copertura della Cassa e se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dei derivati di copertura e ciò in conformità all'originaria strategia di copertura dell'azienda documentata per specifica relazione di copertura. Più precisamente, si considera efficace la copertura quando le variazioni di fair value del derivato di copertura neutralizzano le variazioni del fair value dell'elemento coperto, per il rischio oggetto di copertura in un intervallo pari all'80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura annuale del bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, e dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, è interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le attività/passività

finanziarie detenute per la negoziazione. Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, o è stata venduta o rescissa;
- l'elemento coperto è venduto, scaduto o rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura di fair value, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia al derivato di copertura.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura sono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In sostanza si rileva la compensazione della variazione del fair value dell'elemento coperto con l'opposta variazione del fair value del derivato di copertura e, di conseguenza, si rileva l'effetto economico netto nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

I differenziali di interesse relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" - voce 10 del conto economico o tra gli "interessi passivi" - voce 20 del conto economico a seconda del relativo segno algebrico.

Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28/04/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28/04/1993, l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare, ad es. il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla previdenza complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni.

Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Voce 100. Fondi per rischi e oneri:

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all'erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia

finanziaria, la data alla quale l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta che, per tali impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscrivere delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9.

Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell'attivo.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

Gli accantonamenti necessari ai sensi dello IAS 37 devono essere rilevati solo se la banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere a tale obbligazione e, infine, se può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

c) Altri fondi per rischi e oneri

Alla voce 100 c) sono rilevati gli importi per rischi ed oneri che non rientrano nelle voci precedenti.

Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano delle passività da rilevare esclusivamente quando:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Voce 110. Riserve di valutazione

Nella presente voce sono state espone le riserve da valutazione derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da valutazioni successive relative alle attività finanziarie FVOCI e alle attività materiali e immateriali. La voce include anche gli utili e le perdite attuariali definiti quali differenze di valore di bilancio della passività (expected DBO) e di valore attuale dell'obbligazione di fine periodo. Sono anche incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

Voce 140. Riserve

In questa voce sono espone le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili.

Voce 150. Sovraprezzi di emissione

La voce comprende il sovrapprezzo di emissione pagato dai soci.

Voce 160. Capitale

Il capitale sociale della Cassa Raiffeisen è di tipo variabile, con prezzo unitario per azione pari a 2,58 euro.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Finanziamenti e Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni in valuta estera

Criteri di iscrizione, classificazione e cancellazione

Le transazioni denominate in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. La contabilizzazione è fatta alla data di regolamento. Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura periodo. A tale riguardo sono utilizzati i cambi ufficiali delle valute estere, rilevati dalla Banca d'Italia. Se la Cassa Raiffeisen trasferisce le operazioni in valuta o le valute estere e non ha più diritti o obblighi contrattuali inerenti elimina i relativi valori dalle voci di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data di transazione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta sono rilevate alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafoglio di attività finanziarie

La Banca nell'anno 2019, ha operato trasferimenti tra portafolgi degli strumenti finanziari.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS FVOCID	HTC AC	31/12/2019	49.171	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value 31.12.t (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				2022 (5)	2021 (6)	2022 (5)	2021 (6)
Titoli di debito	HTCS FVOCID	HTC AC	47.701	-	-	(499)	1.253

Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio 2019 erano state fornite informazioni sugli sviluppi normativi riguardanti la riforma delle banche di credito cooperativo. La legge n. 136/2018 ha conferito alle Casse Raiffeisen della Provincia di Bolzano la possibilità di aderire ad un *Institutional Protection Scheme*. 38 Casse Raiffeisen, la RK Leasing e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si sono avvalse di questa possibilità e, durante gli esercizi 2019 e 2020, hanno portato avanti i preparativi per la costituzione del Raiffeisen IPS (Raiffeisen Institutional Protection Scheme Società cooperativa). Con comunicazione in data 03/11/2020, la Banca d'Italia ha autorizzato questo progetto fortemente voluto.

La vasta portata delle modifiche legislative, aveva portato il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta tenutasi in data 31/10/2019, a riclassificare degli strumenti finanziari dal modello di business HTCS al modello di business HTC per un importo nominale pari ad euro 47,5 milioni, con effetti a decorrere dall'01/01/2019.

Il fair value degli strumenti finanziari riclassificati ha segnato un andamento positivo da dopo la loro riclassificazione.

A.4 Informativa sul fair value

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value (valore equo) degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina grazie ai fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono perciò suddivisi in tre livelli di fair value:

- livello 1: quando si dispone di quotazioni di un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- livello 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulti possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultino eccessivi, gli strumenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutarie adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti delle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

Informazioni qualitative

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 o 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 dipende invece dall'osservabilità sui mercati degli input utilizzati ai fini della valutazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (net asset value) comunicato dalla società di gestione del risparmio rettificato ove opportuno con uno sconto per tenere conto del rischio di liquidità.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2), sia input non osservabili (livello 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Livello 2: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti del mercato, grazie alla sua regolare pubblicazione tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come ad esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nello stage 2 le quote di fondi d'investimento, i derivati finanziari OTC (over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (over the counter)

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA (credit value adjustment) e DVA (debt value adjustment) qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia)
 - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati in un mercato attivo, la Cassa Raiffeisen verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. comparable approach). Il metodo del “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Raiffeisen adotta modelli valutativi basati su input osservabili sul mercato. Per i titoli classificati in livello 2 viene applicato il “discounted cash flow model”, ossia la determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi, considerando tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il rischio di credito dell'emittente viene incluso nella valutazione facendo riferimento al credit spread dell'emittente sottostante stesso (se presente) o al settore economico di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari propri

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

Livello 3: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano, pertanto, le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo di acquisto o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio/lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio/lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del “discounted cash flow” attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue, a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista, con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, il valore contabile si considera rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "discounted cash flow", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità della valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Raiffeisen.

La Cassa Raiffeisen si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31/12/2022 la Cassa Raiffeisen detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dall'IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value o i costi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto;
- alle quote di OICR è stato assegnato un fair value corrispondente all'ultimo net asset value fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o non osservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunti dalle variabili di input osservabili o non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	7.609	4.356	0	8.599	4.398
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	7.609	4.356	0	8.599	4.398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.493	0	21.379	73.253	0	20.498
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	57.493	7.609	25.736	73.253	8.599	24.896
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	103	0	0	806	0
Totale	0	103	0	0	806	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.398	0	0	4.398	20.498	0	0	0
2. Aumenti	67	0	0	67	882	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	881	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	67	0	0	67	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	67	0	0	67	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	40	0	0	40	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	109	0	0	109	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	64	0	0	64	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	45	0	0	45	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	45	0	0	45	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	45	0	0	45	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	4.356	0	0	4.356	21.379	0	0	0

Tra le attività finanziarie „valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva“ sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Inoltre sono compresi titoli di capitale di 12.000 mila euro di Banca d'Italia.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.637	135.195		489.133	594.142	143.191	1.203	500.485
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	573			724	682			1.339
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	598.210	135.195	0	489.857	594.823	143.191	1.203	501.824
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	629.137		23.962	605.876	657.628		12.459	645.518
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	629.137	0	23.962	605.876	657.628	0	12.459	645.518

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. (DAY ONE PROFIT/LOSS)

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	5.582	5.183
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.651	23.669
Totale	9.234	28.852

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	125	0	0	154
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	125	0	0	154
2. Titoli di capitale	0	0	158	0	0	175
3. Quote di O.I.C.R.	0	7.609	3.984	0	8.599	3.950
4. Finanziamenti	0	0	88	0	0	119
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	88	0	0	119
Totale	0	7.609	4.356	0	8.599	4.398

Si informa che l'ammontare esposto alla voce 3 Quote OICR livello 3, riguarda crediti UTP ceduti per un ammontare di 5.581 mila euro alla società Castello SGR e acquistato in cambio quote OICR per un ammontare di 3.950 mila euro. A tale riguardo si rimanda alla Patre E, al paragrafo E. operazioni di cessione, c. attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	158	175
di cui: banche	45	49
di cui: altre società finanziarie	113	126
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	125	154
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	125	154
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	11.593	12.549
4. Finanziamenti	88	119
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	88	119
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	11.965	12.997

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	57.493	0	0	73.253	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	57.493	0	0	73.253	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	21.379	0	0	20.498
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	57.493	0	21.379	73.253	0	20.498

Il portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie: - la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione - le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	57.493	73.253
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	57.493	73.253
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	21.379	20.498
a) Banche	20.200	19.368
b) Altri emittenti:	1.180	1.129
- altre società finanziarie	1.042	1.042
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	138	87
- Altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	78.873	93.751

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	57.517	0	0	0	0	24	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	57.517	0	0	0	0	24	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	73.310	0	0	0	0	57	0	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	8.906	0	0	1.066	0	7.707	31.741	0	0	0	1.203	29.474
1. Finanziamenti	7.707	0	0	0	0	7.707	30.543	0	0	0	0	29.474
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.408	0	0	X	X	X	29.474	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	300	0	0	X	X	X	1.069	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	300	0	0	X	X	X	1.069	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	1.199	0	0	1.066	0	0	1.198	0	0	0	1.203	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.199	0	0	1.066	0	0	1.198	0	0	0	1.203	0
Totale	8.906	0	0	1.066	0	7.707	31.741	0	0	0	1.203	29.474

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I depositi a scadenza di cui al punto B. comprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.413 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Raiffeisen, Bolzano. Il valore della riserva obbligatoria indiretta dell'anno precedente ammonta a 4.584 mila euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	439.062	5.093	2.674	0	0	481.426	416.904	6.336	0	0	0	471.011
1.1. Conti correnti	70.206	993	836	X	X	X	61.377	2.301	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	326.826	3.464	1.780	X	X	X	321.039	3.872	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.885	8	42	X	X	X	4.879	69	0	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	36.145	628	16	X	X	X	29.610	94	0	X	X	X
2. Titoli di debito	141.902	0	0	134.129	0	0	139.161	0	0	143.191	0	0
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	141.902	0	0	134.129	0	0	139.161	0	0	143.191	0	0
Totale	580.964	5.093	2.674	134.129	0	481.426	556.065	6.336	0	143.191	0	471.011

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	141.902	0	0	139.161	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	141.902	0	0	139.161	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	439.062	5.093	2.674	416.904	6.336	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	11.734	0	0	12.993	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	199.701	4.409	1.172	203.563	4.163	0
d) Famiglie	227.627	684	1.502	200.348	2.173	0
Totale	580.964	5.093	2.674	556.065	6.336	0

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	143.158	0	0	0	0	57	0	0	0	0
Finanziamenti	393.205	190.853	56.712	10.323	3.677	931	2.217	5.230	1.004	0
Totale 31/12/2022	536.363	190.853	56.712	10.323	3.677	988	2.217	5.230	1.004	0
Totale 31/12/2021	537.290	178.006	53.430	12.067	0	892	2.021	5.732	0	584

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	244	0	0	0	51	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	408	0	0	0	80	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	358	0	0	0	133	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	1.011	0	0	0	264	0	0
Totale 31/12/2021	5.580	382	3.382	851	0	22	131	134	0	0

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	7.243	7.449
a) terreni	1.755	1.755
b) fabbricati	4.619	4.883
c) mobili	520	449
d) impianti elettronici	66	113
e) altre	284	249
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	574	440
a) terreni	0	0
b) fabbricati	574	440
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	7.818	7.889
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	573	0	0	724	682	0	0	1.339
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	573	0	0	724	682	0	0	1.339
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	573	0	0	724	682	0	0	1.339
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.755	10.699	4.446	895	4.278	22.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(5.376)	(3.998)	(782)	(4.029)	(14.185)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.755	5.323	449	113	249	7.889
B. Aumenti:	0	216	198	8	164	586
B.1 Acquisti	0	214	198	8	164	585
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	2	0	0	0	2
C. Diminuzioni:	0	346	127	55	130	658
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	346	127	55	130	658
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	1.755	5.193	520	66	284	7.818
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	5.544	4.016	830	3.987	14.376
D.2 Rimanenze finali lorde	1.755	10.737	4.535	896	4.271	22.194
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento. La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	682
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	109
C.1 Vendite	0	76
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C.2 Ammortamenti	0	33
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	573
E. Valutazione al fair value	0	724

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Le attività immateriali- Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	4	0	0	0
di cui Software	4	0	0	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	4	0	0	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	4	0	0	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	215	0	215
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(215)	0	(215)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	0	0	0	6	0	6
B.1 Acquisti	0	0	0	6	0	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	2	0	2
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	2	0	2
- Ammortamenti	X	0	0	2	0	2
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4	0	4
D.1 Rettifiche di valori totali nette	0	0	0	217	0	217
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	221	0	221
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

LEGENDA

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Altre informazioni

Si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale	Totale
			31/12/2022	31/12/2021
A) in contropartita del conto economico	1.993	205	2.198	2.420
1. svalutazione crediti	1.801	170	1.971	2.284
2. perdite fiscali	0	0	0	0
3. altre	191	36	227	136
B) in contropartita del patrimonio netto	319	54	373	9
1. riserve da valutazione	319	54	373	9
2. altre	0	0	0	0
Totale	2.312	259	2.571	2.429

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale	Totale
			31/12/2022	31/12/2021
A) in contropartita del conto economico	0	0	0	0
B) in contropartita del patrimonio netto	153	26	179	402
1. riserve da valutazione	153	26	179	402
2. altre	0	0	0	0
Totale	153	26	179	402

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.420	2.871
2. Aumenti	241	121
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	241	121
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	241	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	463	572
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	463	572
a) rigiri	463	572
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	0	0
b) Altre	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	2.198	2.420

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.131	2.536
2. Aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	281	406
3.1 Rigiri	281	406
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.850	2.131

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	9	0
2. Aumenti	364	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	364	9
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	364	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	373	9

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	402	667
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	223	265
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	223	265
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	223	265
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	179	402

10.7 Altre Informazioni

	Composizione della fiscalità corrente			
	IRES	IRAP	Altre imposte	Totale 31-12-2021
Passività fiscali correnti (-)	-	(183)		(183)
Acconti versati (+)	386	271		657
Altri crediti d'imposta (+)	9	19		28
Ritenute d'acconto subite (+)	-			
Saldo a debito della voce 60 a) del Passivo	0	0		0
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	0			0
Altri crediti d'imposta	67			67
Saldo a credito della voce 100 a) dell'Attivo	462	107		569

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.147	852
Partite in corso di lavorazione	4	4
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	64	46
Crediti per fatture emesse o da emettere	73	53
Prelevi bancomat da ns. atm da regolare	22	25
Altre partite attive	4.684	774
Totale	6.994	1.754

Si informa che nella voce "Altre partite attive" nell'anno 2022 sono comprese 3.990 mila euro di crediti d'imposta acquistati da clientela (vedasi Parte A – voce 120 – Altre attività).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	110.458	X	X	X	133.756	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	83	X	X	X	3	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	110.376	X	X	X	133.753	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	110.376	X	X	X	133.753	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	110.458	0	0	110.458	133.756	0	0	133.756

Legenda:

L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	433.760	X	X	X	466.544	X	X	X
2. Depositi a scadenza	68.811	X	X	X	24.975	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	575	X	X	X	442	X	X	X
6. Altri debiti	15.532	X	X	X	17.113	X	X	X
Totale	518.678	0	23.962	494.131	509.074	0	12.459	496.868

Legenda:

L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La sottovoce „altri debiti “comprende Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 15.524 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	0	0	0	0	14.798	0	0	14.894
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	0	0	0	0	14.798	0	0	14.894
2. altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	14.798	0	0	14.894

Legenda:

L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

1.6 Debiti per Leasing

L'uscita di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammonta a 82 mila euro.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value	31/12/2022		VN	Fair value	31/12/2021	
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	0	103	0	4.869	0	806	0
1) Fair value	0	103	0	4.869	0	806	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	103	0	4.869	0	806	0

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	103	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	902	961
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	399	2.312
Partite in corso di lavorazione	3.942	1.727
Debiti verso fornitori	468	383
Somme a disposizione della clientela o di terzi	29	107
Debiti verso il personale	649	542
Debiti verso enti previdenziali	273	251
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	231	247
Altre partite passive	821	210
Totale	7.713	6.740

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	696	784
B. Aumenti	52	23
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	52	23
B.2 Altre variazioni	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C. Diminuzioni	94	112
C.1 Liquidazioni effettuate	21	96
C.2 Altre variazioni	73	16
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
D. Rimanenze finali	654	696
Totale	654	696

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico l'interesse finanziario (interest cost) maturato sul DBO (Defined Benefit Obligation) e a patrimonio gli utili o le perdite attuariali (actuarial gains and losses) che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale.

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento e la voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" riguardano la valutazione attuariale.

9.2 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 222 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 55 mila euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	255	201
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	720	817
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	720	817
Totale	975	1.018

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	817	817
B. Aumenti	0	0	100	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0	0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	100	100
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	197	197
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	11	11
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	186	186
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	720	720

Altri fondi per rischi ed oneri:

La sottovoce B.4 "altre variazioni in aumento" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 100 mila euro.

La voce C.3 "Diminuzioni - altre variazioni" comprende il decremento del fondo "di beneficenza e mutualità a disposizione degli amministratori" per 101 mila euro ed il decremento dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti per 85 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	103	16	60	0	180
2. Garanzie finanziarie rilasciate	45	14	16	0	75
Totale	148	30	76	0	255

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	Totale 31-12-2022
Fondo di beneficenza e mutualità a disposizione degli amministratori	216
Fondo rischi ed oneri - a fronte di impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti ed il Fondo Garanzia Istituzionale	504
Totale	720

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a (in unità) 5.890 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.239	-
- interamente liberate	2.239	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.239	-
B. Aumenti	96	-
B.1 Nuove emissioni	96	-
- a pagamento:	96	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	96	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(52)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	(52)	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.283	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.283	-
- interamente liberate	2.283	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2021	2.239
Numero soci: ingressi	96
Numero soci: uscite	52
Numero soci al 31.12.2022	2.283

Il capitale ammonta a (in unità) 5.890 euro ed è composto da 2.283 numero di azioni del valore unitario di 2,58 euro interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2022	31-12-2021
Riserva legale	63.289	60.066
Riserva facoltativa	10.855	9.711
Altre riserve	(663)	(663)
- di cui riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	32	32
- di cui riserve di prima applicazione IFRS	(670)	(670)
TOTALE	73.481	69.114

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale e la riserva facoltativa risultano indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

12.6 Altre informazioni

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	6	A		
Riserve da sovrapprezzo azioni	117	B		5
<u>Altre riserve:</u>				
Riserva legale	63.289	C		
Riserva facoltativa	10.855	C		
Riserva di rivalutazione monetaria	716	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	32	C		
Riserva di transizione IFRS 9	(670)	C		
Riserva utili FVOCIE	(27)	C		
Riserve altre	2	C		
Riserva da valutazione: attività finanziarie FVOCID	(384)	D		
Riserva da valutazione: attività finanziarie FVOCIE	0	D		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(214)	E		
Totale	73.722	0		5

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39 / IFRS9

E=per quanto previsto dallo IAS 19

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

Utile d'esercizio	3.756
- Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	2.629
- Alla riserva facoltativa	1.014
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	113
Utili portati a nuovo	-

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	115.796	6.662	1.219	11	123.687	104.695
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	66	0	0	0	66	31
d) Altre società finanziarie	4.514	0	0	0	4.514	2.821
e) Società non finanziarie	80.446	5.779	1.211	7	87.443	73.201
f) Famiglie	30.770	883	8	3	31.663	28.643
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48.332	2.043	106	93	50.574	45.331
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	103	0	0	0	103	103
c) Banche	103	0	0	0	103	128
d) Altre società finanziarie	16	0	0	0	16	15
e) Società non finanziarie	42.789	1.567	106	0	44.463	39.530
f) Famiglie	5.321	476	0	93	5.889	5.555

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.146	1.146
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	29	29
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.431	201.076
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	262.052
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.411
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	36.411
c) titoli di terzi depositati presso terzi	36.683
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	225.641
4. Altre operazioni	20.682

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	103	0	103	0	300	(197)	(264)
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	103	0	103	0	300	(197)	X
Totale 31/12/2021	806	0	806	0	1.070	X	(264)

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	0	0	5	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	0	0	5	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	583	0	X	583	408
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.824	10.462	X	12.286	10.129
3.1 Crediti verso banche	12	62	X	74	10
3.2 Crediti verso clientela	1.812	10.400	X	12.212	10.119
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	408	927
Totale	2.412	10.462	0	13.281	11.469
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	366	0	366	497
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	0	X	0	0

Nel punto 6 Passività finanziarie sono compresi anche gli interessi maturati per le operazioni di refinanziamento TLTRO III con la BCE per un importo di 407 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(582)	(71)	X	(653)	(644)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(8)	X	X	(8)	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(574)	X	X	(574)	(557)
1.4 Titoli in circolazione	X	(71)	X	(71)	(85)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	(214)	(214)	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(83)	(283)
Totale	(582)	(71)	(214)	(950)	(1.033)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)	X	X	(3)	(1)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(214)	(283)
C. Saldo (A-B)	(214)	(283)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 und 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	895	938
1. Collocamento titoli	813	812
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	813	812
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	82	126
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	82	126
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
b) Corporate Finance	0	0
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	0	0
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	18	16
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	18	16
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	2.781	2.514
1. Conti correnti	2.342	2.080
2. Carte di credito	153	204
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	28	0
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	0	0
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	258	230
i) Distribuzione di servizi di terzi	734	673
1. Gestioni di portafogli collettive	219	212
2. Prodotti assicurativi	464	446
3. Altri prodotti	50	15
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	420	310
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	0	0
di cui: per operazioni di factoring	0	0
o) Negoziazione di valute	0	0
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	224	249
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	5.072	4.701

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	1.547	1.485
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	813	812
3. servizi e prodotti di terzi	734	673
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	0	0
di cui: collocamento di strumenti finanziari	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	0	0
c) Custodia e amministrazione	(29)	(34)
d) servizi di incasso e pagamento	(390)	(327)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(85)	(76)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	0	0
di cui: derivati su crediti	0	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
i) Negoziazione di valute	0	0
j) Altre commissioni passive	(1)	(3)
Totale	(420)	(364)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.101	0	220	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.101	0	220	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	10	0	0	10
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	10	0	0	10
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0
Totale	0	10	0	0	10

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura- Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	682	370
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	682	370
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(694)	(370)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(694)	(370)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12)	1
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	(0)	9	492	(583)	(91)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	9	(0)	9	492	(583)	(91)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	416	(128)	288	372	(54)	318
2.1 Titoli di debito	416	(128)	288	372	(54)	318
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	425	(128)	297	864	(637)	227
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	2	(0)	2	0	(2)	(2)
Totale passività (B)	2	(0)	2	0	(2)	(2)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	40	27	(1.035)	0	(968)
1.1 Titoli di debito	0	27	(31)	0	(3)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	34	0	(990)	0	(956)
1.4 Finanziamenti	5	0	(14)	0	(9)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	40	27	(1.035)	0	(968)

La voce "Attività finanziarie - Titoli di debito" comprende le rettifiche di valore per 14 mila euro rilevate sui titoli di cartolarizzazione emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(4)	0	0	0	0	0	42	0	0	0	38	(31)
- Finanziamenti	(4)	0	0	0	0	0	42	0	0	0	38	(30)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)
B. Crediti verso clientela	(524)	(954)	(2)	(2.575)	(1)	(127)	918	330	1.340	590	(1.004)	548
- Finanziamenti	(518)	(954)	(2)	(2.575)	(1)	(127)	866	330	1.340	590	(1.049)	590
- Titoli di debito	(6)	0	0	0	0	0	51	0	0	0	45	(42)
Totale	(529)	(954)	(2)	(2.575)	(1)	(127)	960	330	1.340	590	(966)	517

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	312	(123)	-	(789)	-	-	(600)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(108)	-	164	-	-	56
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	(122)	-	-	(122)
Totale	312	(231)	-	(747)	-	-	(667)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(6)	0	0	0	0	0	39	0	0	0	33	(20)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(6)	0	0	0	0	0	39	0	0	0	33	(20)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	(48)	(48)
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	(48)	(48)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A+B)	0	0	0	0	(48)	(48)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(6.650)	(6.243)
a) salari e stipendi	(4.681)	(4.430)
b) oneri sociali	(1.155)	(1.096)
c) indennità di fine rapporto	(279)	(274)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(320)	(309)
- a contribuzione definita	(320)	(309)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(202)	(131)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	(228)	(223)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(6.879)	(6.466)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	72
Personale dipendente: a) dirigenti	2
Personale dipendente: b) quadri direttivi	18
Personale dipendente: c) restante personale dipendente	52
Personale dipendente: Altro personale	0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I numeri esposti sono arrotondati all'unità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Spese di formazione	(135)	(81)
Altre spese	(67)	(50)
Totale	(202)	(131)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Prestazioni professionali	(223)	(192)
Contributi associativi/altri	(192)	(177)
Contributo ex-ante SRF (Fondo di risoluzione unico)	(51)	(104)
Contributo FGD (Fondo Garanzia dei Depositanti BCC)	(376)	(244)
Contributo ex-ante RIPS (Raiffeisen Suedtirol IPS)	(588)	(274)
Pubblicità e promozione	(486)	(338)
Rappresentanza	(35)	(11)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.728)	(1.357)
Manutenzione	(233)	(169)
Premi di assicurazione	(186)	(161)
Servizi esternalizzati	(486)	(436)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(22)	(19)
Spese di pulizia	(82)	(60)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(51)	(66)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(57)	(74)
Utenze e riscaldamento	(245)	(148)
Altre spese amministrative	(342)	(119)
Imposta di bollo	(824)	(841)
Imposta comunale sugli immobili	(42)	(43)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(225)	(231)
Altre imposte	(29)	(45)
Totale	(6.503)	(5.109)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE	(54)	(94)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI E ONERI - ALTRI	0	(4)
RIPRESE: FONDI PER RISCHI E ONERI	85	26
Totale	85	21

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 180**12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(658)	0	0	(658)
- Di proprietà	(576)	0	0	(576)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(82)	0	0	(82)
2 Detenute a scopo d'investimento	(33)	0	0	(33)
- Di proprietà	(33)	0	0	(33)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3 Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(691)	0	0	(691)

Sezione 13 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)	0	0	(2)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- altre	(2)	0	0	(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(2)	0	0	(2)

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL ATTIVITÀ	(67)	(7)
Totale	(67)	(7)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: FITTI E CANONI ATTIVI EFFETTIVI	54	53
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: ADDEB.A CARICO DI TERZI PER RECUPERI DI IMPOSTE	1.038	1.061
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: RECUPERO DI SPESE: SU DEPOSITI E C/C	0	1
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: RECUPERO DI SPESE: ALTRI	264	225
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	152	78
Totale	1.509	1.418

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	269	0
- Utili da cessione	269	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	5	(0)
- Utili da cessione	5	0
- Perdite da cessione	(0)	(0)
Risultato netto	274	(0)

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(183)	(259)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(10)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	19	25
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	164
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(222)	(451)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(396)	(521)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31.12.2022	
	Imponibile	Imposta
IRES		
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.152	
B) Imposte su reddito IRES - onere fiscale teorico (27,50%)		(1.142)
variazioni in aumento		
- imposte indeducibili	42	(11)
- costi indeducibili	1.057	(291)
variazioni in diminuzione		
- parte dell'utile non imponibile	(2.479)	682
- correzione IRES per società cooperative	(134)	37
- ricavi non imponibili	(194)	53
- costi anni precedenti	(1.674)	460
- parte dei dividendi non imponibile	(529)	145
- altre variazioni	(10)	3
C) Imponibile	230	
- deduzione rafforzamento struttura patrimoniale (ACE)	(230)	-63
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo		0
Variazione delle imposte anticipate/differite/correnti		(192)
Variazione imposte esercizi precedenti		(10)
Imposta di competenza dell'esercizio		(202)
IRAP		
E) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.152	
F) Imposte IRAP - onere fiscale teorico (4,65%)		(193)
- importi deducibili	(3.935)	183
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	4.153	(193)
G) Imponibile	3.934	
H) IRAP - onere fiscale effettivo		(183)
Variazione delle imposte anticipate/differite/correnti		(30)
Credito d'imposta ACE		19
Variazione imposte esercizi precedenti		0
Imposta di competenza dell'esercizio		(194)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 270 DI CONTO ECONOMICO)		(396)

Sezione 22 – Utile per azione

La Cassa Raiffeisen non paga dividendi su azioni. Pertanto l'utile per azione nell'esercizio è pari a zero.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.756	4.605
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	23	19
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	27
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	27
70.	Piani a benefici definiti	22	(8)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(0)	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.271)	(557)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.858)	(830)
	a) variazioni di fair value	(1.409)	(479)
	b) rigiro a conto economico	(449)	(352)
	- rettifiche per rischio di credito	(33)	20
	- utili/perdite da realizzo	(416)	(372)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	587	273
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.249)	(538)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.507	4.067

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Premessa

La Cassa Raiffeisen dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Raiffeisen svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Raiffeisen è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della banca.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della banca è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la banca predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Raiffeisen sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della Cassa Raiffeisen interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca,
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance e la funzione antiriciclaggio sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni. La funzione revisione interna/internal audit è esternalizzata alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Raiffeisen rispetto alla propensione al rischio (risk appetite) e alle norme definite; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili dell'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie.
- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

Alla responsabile della funzione di risk management è stata attribuita anche la responsabilità della funzione di compliance, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, con il compito di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio, anche lui indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management e compliance, ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. La Cassa Raiffeisen si avvale della consulenza in materia compliance e antiriciclaggio da parte di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La Cassa Raiffeisen ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni attinenti l'informativa al pubblico e l'informativa al pubblico Stato per Stato sono consultabili sul sito internet della Cassa Raiffeisen Merano (www.meranbank.it).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

In base al metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, anche i titoli presenti nel portafoglio bancario sono esposti al rischio di credito. Al rischio di controparte sono invece da attribuire il rischio di aggiustamento della valutazione del credito di strumenti derivati (rischio CVA), le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento in titoli, i derivati e le operazioni il cui regolamento è previsto nel lungo termine.

Informazioni generali sulla Cassa Raiffeisen e il suo oggetto sociale

La Cassa Raiffeisen è una banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità. Lo scopo principale dell'attività della Cassa Raiffeisen è il sostegno solidale dei suoi membri e dei settori di attività locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei suoi soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale, la raccolta del risparmio e la consulenza in tema di investimenti finanziari rappresentano il fulcro dell'attività della Cassa Raiffeisen e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della Cassa Raiffeisen è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. La Cassa Raiffeisen opera inoltre in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la Cassa Raiffeisen è esposta in misura ridotta anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte, principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli e posizioni in derivati OTC.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. Il rischio di controparte da attività non speculativa in derivati OTC è molto contenuto.

Nell'ambito dell'informativa annuale sono pubblicate anche informazioni relative agli orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti sono separate dal punto di vista funzionale.
- il personale della banca è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire le operazioni creditizie della banca ed è formato periodicamente.

- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente una o due volte al mese.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato, tra le altre cose, sulla base dei seguenti ambiti di analisi:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Gli standard relativi all'ambito creditizio sono definiti in diverse politiche e regolamenti delle aree credito, risk management e contabilità, nelle quali sono regolati i seguenti contenuti (seppure la lista non sia esaustiva):

- obiettivi strategici;
- obiettivi della gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito.
- metodi e standard per la contabilizzazione delle esposizioni in bonis e di quelle deteriorate

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Raiffeisen varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio. L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è effettuato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo calcolo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione il debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti che sono fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati trigger.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure di volta in volta necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La Cassa Raiffeisen applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2020/873 a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 04 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Raiffeisen si avvale anche di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Raiffeisen Merano è stata definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal risk management nell'ambito dei controlli di secondo livello. Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito dell'analisi annuale dei rischi del risk management, il rischio di credito e di controparte - oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal risk management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo della PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione per singole controparti, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso

Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Durante lo scorso esercizio 2022, la Cassa Raiffeisen Merano ha seguito con grande attenzione le ripercussioni della pandemia da Covid-19 sull'attività creditizia. Ciò è avvenuto, innanzitutto, monitorando tempestivamente le posizioni dei clienti che hanno usufruito delle varie misure di sostegno legate al Covid-19 dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria Italiana nonché delle misure offerte dalla banca. Per la concessione delle diverse misure di sostegno si è prestato attenzione alla capacità di rimborso dei clienti e si sono rispettate le linee guida e i suggerimenti delle autorità EBA, BCE, Banca d'Italia ed ESMA.

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello econometrico per il calcolo della PD lifetime a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione periodica dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).
- i già menzionati indicatori RAF di secondo e terzo livello.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Raiffeisen si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RG0 (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano le Casse Raiffeisen e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo delle perdite attese lungo la vita residua dello strumento (ECL lifetime) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione)

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Raiffeisen è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalle funzioni addetto ufficio fidi e responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. I tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono formulati considerando informazioni prospettiche e sono stati adeguati agli attuali standard di mercato nell'ambito di un'analisi di benchmark.

Il calcolo della PD lifetime delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 30/11/2022. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente point in time), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2023, 2024 e 2025 (Banca d'Italia - *Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2022* e prova di stress 2021 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

Nel 2022, principalmente come conseguenza diretta e indiretta della guerra in Ucraina, il contesto economico è mutato radicalmente. I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione. Per i settori vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD lifetime.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (credit risk mitigation o CRM) maggiormente utilizzato dalla Cassa Raiffeisen si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La Cassa Raiffeisen non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una parte dei crediti della Cassa Raiffeisen Merano è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, determinata in base al tipo di garanzia acquisita. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. A questo si aggiungono, poi, i crediti assistiti da garanzie statali (ad es. SACE, FONDO CENTRALE DI GARANZIA MCC). La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2021 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano 78,91% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 60,47% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno. I crediti verso banche sono per lo più garantiti da titoli (soprattutto titoli di Stato).

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e

adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Raiffeisen sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

I contenuti del paragrafo seguente si riferiscono, tuttavia, al solo rischio residuo derivante dall'applicazione da tecniche di CRM.

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

La banca applica per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM).

A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

La funzione di risk management, inoltre, ha creato nel proprio tableau di controllo, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del risk management.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di Risk Management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati compete funzione del responsabile per il monitoraggio del credito, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Raiffeisen dedica particolare cura alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di escussione nei confronti del debitore. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Raiffeisen sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi degli artt. 57 e ss. CCII., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento della cure period di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Raiffeisen ha avviato l'implementazione di un processo per l'identificazione dei POCL al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

La Cassa Raiffeisen alla data di riferimento del bilancio detiene attività finanziarie deteriorate acquisite o originate di importo non significativo.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessione

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi a un debitore una concessione per ovviare alle sue difficoltà finanziarie. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione e l'attributo di forborne devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (“calendar provisioning”)

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (non performing loans, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (common equity tier 1, CET 1) per le esposizioni deteriorate (non performing exposures, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (vintage) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (“non performing exposure”) rappresenta un'estensione del termine NPL (“non performing loan”) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come “deteriorate”.

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di “forbearance”) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31/12/2022, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, è emersa una insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della Cassa Raiffeisen all'interno dei diversi archi temporali di 15 mila euro. Pertanto, questo importo è stato dedotto dal capitale primario di classe 1.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	898	5.472	10	7.109	584.149	597.637
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	57.493	57.493
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	213	213
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	898	5.472	10	7.109	641.855	655.344
Totale 31/12/2021	2.228	4.107	0	7.869	653.463	667.668

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.589	(6.209)	6.380	0	594.486	(3.229)	591.257	597.637
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	57.517	(24)	57.493	57.493
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	213	213
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	12.589	(6.209)	6.380	0	652.004	(3.253)	648.964	655.344
Totale 31/12/2021	12.067	(5.732)	6.336	0	664.030	(2.971)	661.332	667.668

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.526	0	398	2.471	1.299	0	65	2	386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	2.526	0	398	2.471	1.299	0	65	2	386
Totale 31/12/2021	7.484	0	0	244	25	6	56	16	2.438

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	19	897	57	0	0	973	0	2.017	0	0	0	2.017	0	5.732	0	0	12.311	(6.580)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	274	6	0	0	281	0	63	0	0	0	63	0	525	0	0	523	1
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(118)	(21)	0	0	(139)	0	(12)	0	0	0	(12)	0	(29)	0	0	0	(29)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19)	(563)	(18)	0	0	(600)	0	573	0	0	0	573	0	1.641	0	0	1.781	(139)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	(3)	0	0	0	(3)	0	(0)	0	0	0	(0)
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(189)	0	0	0	(189)
Altre variazioni	2	498	0	0	(10)	511	0	(421)	0	0	(47)	(373)	0	(2.450)	0	0	(1.664)	(786)
Rettifiche complessive finali	2	988	24	0	(10)	1.025	0	2.217	0	0	(47)	2.264	0	5.230	0	0	12.951	(7.722)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2)	0	0	0	(2)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	97	26	78	0	8.923
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	81	7	3	0	960
Cancellazioni diverse dai write-off	(64)	0	0	0	(64)	(32)	(3)	0	(0)	(279)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.314)	0	0	(787)	(526)	1	2	(4)	(0)	298
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3)
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(45)	0	0	0	(45)	0	0	0	0	(234)
Altre variazioni	2.426	0	0	1.715	711	1	(2)	(1)	1	55
Rettifiche complessive finali	1.004	0	0	928	76	147	30	76	0	9.719
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1)	0	0	0	(1)	0	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.256	11.144	2.521	225	1.860	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.689	3.328	303	0	953	0
Totale 31/12/2022	23.945	14.473	2.824	225	2.813	6
Totale 31/12/2021	25.873	7.014	446	3	1.378	0

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		0	0	358	0	0	0
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		0	0	0	0	0	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione		0	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti		0	0	358	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL		0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		0	0	0	0	0	0
B.3 oggetto di altre misure di concessione		0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti		0	0	0	0	0	0
Totale	31/12/2022	0	0	358	0	0	0
Totale	31/12/2022	0	0	358	0	0	0

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio
verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	3.653	3.653	0	0	0	2	2	0	0	0	3.651	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	3.653	3.653	0	X	0	2	2	0	X	0	3.651	0
A.2 ALTRE	8.911	8.911	0	0	0	5	5	0	0	0	8.906	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.911	8.911	0	X	0	5	5	0	X	0	8.906	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	12.565	12.565	0	0	0	7	7	0	0	0	12.558	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						0	0	0	0	0		
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	1.315	169	0	X	0	1	1	0	X	0	1.314	0
Totale (B)	1.315	169	0	0	0	1	1	0	0	0	1.314	0
Totale (A+B)	13.879	12.733	0	0	0	7	7	0	0	0	13.872	0

A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	3.176	X	0	1.717	1.459	2.278	X	0	1.559	719	898	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.326	X	0	933	1.393	1.488	X	0	834	654	838	0
b) Inadempienze probabili	9.394	X	0	8.586	808	3.922	X	0	3.661	261	5.472	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.761	X	0	2.631	130	884	X	0	846	38	1.877	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	19	X	0	19	0	10	X	0	10	0	10	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.280	2.947	3.918	X	415	172	23	148	X	0	7.109	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	0	12	X	0	0	0	0	X	0	12	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	636.026	582.022	52.794	X	996	3.077	984	2.069	X	24	632.949	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.110	0	16.092	X	19	625	0	623	X	2	15.485	0
Totale (A)	655.895	584.969	56.712	10.323	3.677	9.458	1.008	2.217	5.230	1.004	646.437	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.334	X	0	1.325	10	76	X	0	76	0	1.258	0
b) Non deteriorate	172.787	163.960	8.705	X	94	178	147	30	X	0	172.610	0
Totale (B)	174.122	163.960	8.705	1.325	104	254	147	30	76	0	173.868	0
Totale (A+B)	830.017	748.929	65.417	11.648	3.781	9.712	1.155	2.247	5.306	1.004	820.305	0

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.011	0	0	1.011	0	264	0	0	264	0	(746)	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	244	0	0	244	0	51	0	0	51	0	(193)	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	408	0	0	408	0	80	0	0	80	0	(328)	0
d) Nuovi finanziamenti	358	0	0	358	0	133	0	0	133	0	(225)	0
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.011	0	0	1.011	0	264	0	0	264	0	(746)	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.479	6.573	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	380	5.734	957
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	4.254	951
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	88	163	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	293	1.317	6
C. Variazioni in diminuzione	2.683	2.914	953
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.262	391
C.2 write-off	137	0	0
C.3 incassi	2.546	1.548	387
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	88	163
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	16	12
D. Esposizione lorda finale	3.176	9.394	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.484	17.049
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	606	293
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	10
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	53	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	265
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	276	0
B.4 altre variazioni in aumento	277	18
C. Variazioni in diminuzione	2.004	1.219
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	265	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	53
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	1.731	1.119
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	31
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	16
D. Esposizione lorda finale	5.087	16.122
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.250	1.957	2.466	1.103	15	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	740	638	2.087	91	14	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	24	X	65	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	670	638	1.948	48	9	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36	0	19	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	9	0	55	43	5	0
C. Variazioni in diminuzione	1.712	1.107	632	310	19	0
C.1 riprese di valore da valutazione	924	786	390	280	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	642	321	16	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	137	0	101	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	36	0	19	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	9	0	88	29	0	0
D. Rettifiche complessive finali	2.278	1.488	3.922	884	10	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	8.911	0	0	598.164	607.075
- Primo stadio	0	0	0	8.911	0	0	527.452	536.363
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	56.712	56.712
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	10.323	10.323
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	3.677	3.677
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	57.517	0	0	0	0	57.517
- Primo stadio	0	0	57.517	0	0	0	0	57.517
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	57.517	8.911	0	0	598.164	664.593
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	(174.262)	(174.262)
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	(164.128)	(164.128)
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	(8.705)	(8.705)
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	(1.325)	(1.325)
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	(104)	(104)
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	(174.262)	(174.262)
Totale (A+B+C+D)	0	0	57.517	8.911	0	0	423.903	490.331

A titolo informativo si fornisce il *mapping* delle società di rating

Moody's	Fitch	S&P	classe di merito di credito
Aaa	AAA	AAA	1
Aa1	AA+	AA+	1
Aa2	AA	AA	1
Aa3	AA-	AA-	1
A1	A+	A+	2
A2	A	A	2
A3	A-	A-	2
Baa1	BBB+	BBB+	3
Baa2	BBB	BBB	3
Baa3	BBB-	BBB-	3
Ba1	BB+	BB+	4
Ba2	BB	BB	4
Ba3	BB-	BB-	4
B1	B+	B+	5
B2	B	B	5
B3	B-	B-	5
Caa	CCC	CCC	6
Ca	CC	CC	6
C	C	C	6
	D	D	6

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	363.522	355.404	277.032	0	362	6.961	0	0	0	0	0	20.978	0	1.932	42.063	349.329
1.1. totalmente garantite	333.836	327.766	272.661	0	11	6.540	0	0	0	0	0	6.820	0	1.716	40.018	327.766
- di cui deteriorate	7.326	4.005	3.224	0	0	28	0	0	0	0	0	402	0	121	230	4.005
1.2. parzialmente garantite	29.686	27.638	4.371	0	351	421	0	0	0	0	0	14.158	0	216	2.046	21.562
- di cui deteriorate	4.176	2.277	484	0	0	0	0	0	0	0	0	1.505	0	0	0	1.989
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	48.351	48.220	0	0	0	3.736	0	0	0	0	0	590	0	242	39.647	44.215
2.1. totalmente garantite	21.949	21.890	0	0	0	3.736	0	0	0	0	0	129	0	50	17.975	21.890
- di cui deteriorate	114	98	0	0	0	10	0	0	0	0	0	52	0	0	36	98
2.2. parzialmente garantite	26.402	26.330	0	0	0	0	0	0	0	0	0	461	0	192	21.673	22.325
- di cui deteriorate	895	850	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129	89	218

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	870	1.854	28	424
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	838	1.488	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	4.711	3.717	762	205
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	1.321	758	555	126
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	1	10	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	199.395	81	11.947	20	0	0	199.701	1.382	229.015	1.765
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	9.625	235	5.872	390
Totale A	199.395	81	11.947	20	0	0	205.282	6.954	229.814	2.402
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	1.248	76	10	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	103	0	4.559	1	0	0	130.439	143	37.509	34
Totale B	103	0	4.559	1	0	0	131.687	219	37.519	34
Totale (A+B) 31/12/2022	199.498	81	16.506	20	0	0	336.968	7.174	267.332	2.437
Totale (A+B) 31/12/2021	212.517	159	16.130	13	0	0	320.288	6.273	236.688	2.431

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	898	2.278	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	5.467	3.921	5	1	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	10	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	631.136	3.226	8.876	23	0	0	45	0	0	0
Totale (A)	637.511	9.434	8.881	24	0	0	45	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.258	76	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	172.560	177	50	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	173.818	254	50	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	811.329	9.688	8.931	24	0	0	45	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	778.074	8.846	7.493	30	0	0	56	0	0	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	898	2.274	0	0	0	4
A.2 Inadempienze probabili	0	0	5.443	3.337	0	0	24	584
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	10	10	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	896	1	429.567	3.141	199.673	81	1.000	1
Totale (A)	896	1	435.918	8.761	199.673	81	1.024	590
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	1.239	75	0	0	19	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	79	0	169.937	175	2.505	3	39	0
Totale (B)	79	0	171.176	250	2.505	3	58	1
Totale (A+B) 31/12/2022	975	1	607.094	9.011	202.178	84	1.082	591
Totale (A+B) 31/12/2021	1.036	3	560.992	7.927	214.823	160	1.222	756

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.558	7	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	12.558	7	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.146	0	0	0	168	1	0	0	0	0
Totale (B)	1.146	0	0	0	168	1	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	13.704	7	0	0	168	1	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	32.887	26	0	0	158	1	0	0	0	(0)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	12.258	6	300	0	0	0
Totale (A)	0	0	12.258	6	300	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	1.146	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	1.146	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	0	0	12.258	6	1.446	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	0	0	30.672	25	2.215	1	0	0

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	373.727	449.543
b) Ammontare (valore ponderato)	113.723	125.511
c) Numero	14	17

Si definisce "grande rischio" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti un cliente o un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Alla data del 31/12/2022 fra le posizioni di grandi rischi figurano:

- una posizione pari a 208.812 mila euro di valore di bilancio riferita al Ministero del Tesoro di cui 206.104 mila euro costituita da titoli di Stato italiano
- una posizione pari a 8.194 mila euro di valore di bilancio riferita a istituti bancari-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La banca al 31/12/2022 non ha in essere operazioni proprie.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 838 mila euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale euro	Valore di bilancio euro
Titoli – Senior – ISIN IT0005216392	577.000	79.235
Titoli – Senior – ISIN IT0005240749	166.000	31.401
Titoli – Senior – ISIN IT0005316486	95.000	14.439

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., del Credito Coop. Interprov. Veneto (Creditvento) in A.S, nonché della BCC Castiglione (Teramo) in A.S.

I titoli "euro 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, i titoli "euro 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027", con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, i titoli "euro 40.176.000 Asset-Backed Notes due October 2027", con codice ISIN IT0005316486, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell'attivo dello statopatrimoniale della Banca nella Voce S.P. 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore di 14.246 euro su titoli in portafoglio posseduti.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer. La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Lucrezia ABSi	125																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma - Via M. Carucci 131		15.753			104.218		
Lucrezia Securitisation srl - Creditveneto	Roma - Via M. Carucci 131		9.950			37.783		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma - Via M. Carucci 131		3.475			32.461		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Credit	15.753	Titoli senior	104.218	(88.465)		88.465
Lucrezia Securitisation srl - Creditveneto	Credit	9.950	Titoli senior	37.783	(27.833)		27.833
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Credit	3.475	Titoli senior	32.461	(28.986)		28.986

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2021 sono:

circa 604 mln il portafoglio Padovana / Irpina

circa 213 mln il portafoglio Creditveneto

circa 58 mln il portafoglio Castiglione

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata effettuata un'operazione di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente.

Operazione di cessione Fondo Raiffeisen Opportunity

Portafoglio ceduto composto da una posizione creditizia, 3 rapporti, con un valore contabile di 5.581 mila (a fronte di un valore lordo esegibile di 3.932 mila euro) ed un valore netto contabile, al momento della contabilizzazione della cessione, di 3.867 mila euro.

L'operazione di cessione ha avuto come contropartita quote del Fondo Raiffeisen Opportunity gestito da Castello SGR con un versamento in denaro a titolo di conguaglio di 18 mila euro. Infine sono state sottoscritte n. 79 quote del valore unitario di 50 mila euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il netto rialzo del livello dei tassi d'interesse (il tasso di riferimento è aumentato più volte nel corso del 2022) ha avuto rilevanti ripercussioni sulla performance del portafoglio titoli HTCS della banca.

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Raiffeisen attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della Cassa Raiffeisen utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida EBA):

1. shock parallelo verso l'alto;
2. shock parallelo verso il basso;
3. shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
4. shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
5. steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
6. flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Raiffeisen utilizza altri due scenari:

7. shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
8. shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Raiffeisen utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress (tenendo conto di tutti gli scenari di stress sopracitati) verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri di vigilanza stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 5 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'ABE nelle succitate linee guida) ammonta al 31/12/2022, tenendo conto del 99° e 1°percentile (aumento e diminuzione dei tassi d'interesse, seppure le variazioni dei tassi di interesse siano state limitate al 2% all'interno del modello), a 6.479.098 di euro, vale a dire il 8,68%, dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base a 1.034.152 di euro.

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario:

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	82.640	59.755	264.298	53.509	96.077	73.338	18.909	0
1.1 Titoli di debito	0	40.499	52.838	10.494	61.947	34.941	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	40.499	52.838	10.494	61.947	34.941	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	3.369	7.158	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	79.271	12.099	211.460	43.015	34.130	38.397	18.909	0
- c/c	60.587	888	10.461	0	99	0	0	0
- Altri finanziamenti	18.683	11.211	201.000	43.015	34.031	38.397	18.909	0
- con opzione di rimborso anticipato	18.625	8.623	200.210	42.981	32.894	37.912	13.892	0
- Altri	58	2.587	790	34	1.137	485	5.018	0
2. Passività per cassa	394.204	3.478	149.206	652	64.996	485	5.017	0
2.1 Debiti verso clientela	394.121	1.978	95.570	652	9.756	485	5.017	0
- c/c	321.248	0	95.442	0	0	0	0	0
- altri debiti	72.873	1.978	127	652	9.756	485	5.017	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	72.873	1.978	127	652	9.756	485	5.017	0
2.2 Debiti verso banche	83	1.500	53.636	0	55.240	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	83	1.500	53.636	0	55.240	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	2.174	1.640	26.416	6.651	14.288	8.528	10.266	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	2.174	1.640	26.416	6.651	14.288	8.528	10.266	0
- Opzioni	2.174	0	22.723	6.174	11.122	7.766	10.266	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	1.210	11.003	7.766	10.133	0
+ Posizioni corte	2.174	0	22.723	4.964	119	0	133	0
- Altri derivati	0	1.640	3.694	476	3.166	762	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.554	3.316	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	87	378	476	3.166	762	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	63.250	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	31.625	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	31.625	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	832	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	832	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	841	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	841	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	841	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca ha a disposizione solamente un modello semplificato.

Sulla base delle analisi al 31/12/2022 nell'ipotesi di un aumento ed un ribasso dei tassi d'interesse nella misura dell'1% in un'ottica statica è emerso il seguente:

analisi di sensitività portafoglio bancario		
variazione tasso d'interesse in punti base (bp)	+ 100 bp	- 100 bp
importi in migliaia		
impatto sull'margine d'interesse (lordo)	1.746	-1.345
impatto sul risultato di valutazione C/E (netto)	0	0
impatto sull'utile d'esercizio (netto)	1.501	-1.157
impatto sul risultato di valutazione sul patrimonio (netto)	-210	210
impatto sul patrimonio (netto)	1.291	-946

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un'operatività in valuta estera piuttosto limitata, la Cassa Raiffeisen è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti di rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera e alla negoziazione di banconote estere.

Inoltre affluiscono nella posizione netta in cambi anche le posizioni in valuta detenute indirettamente dalla Cassa Raiffeisen tramite le quote di O.I.C.R. e che vengono iscritte per un importo pari al limite massimo in valuta estera fissato nei rispettivi mandati di investimento.

In ragione della modesta attività in cambi, la Cassa Raiffeisen non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la Cassa Raiffeisen si adopera costantemente per la minimizzazione del rischio di cambio.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Raiffeisen per mezzo di un tableau dei rischi.

A fine esercizio 2022, la posizione netta aperta in cambi ammonta a 118 mila euro, pari al 0,16 % dei fondi propri di vigilanza

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	323	13	6	3	462	25
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	323	13	6	3	461	25
A.4 Finanziamenti a clientela	0				0	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	29	9		2	75	11
C. Passività finanziarie	337	0	0	0	505	0
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	337				505	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte		0				
Totale attività	352	23	6	5	537	36
Totale passività	337	0	0	0	505	0
Sbilancio (+/-)	16	22	6	5	33	36

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2022 la Cassa Raiffeisen ha in essere specifiche attività di copertura del fair value (micro hedging). L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse. La principale tipologia di strumenti di copertura della Cassa Raiffeisen è rappresentata da derivati interest rate swap (IRS).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Raiffeisen non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	4.869	0	0	0	5.949	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	4.869	0	0	0	5.949	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.869	0	0	0	5.949	0

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	103	0	0	0	806	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	103	0	0	0	806	0	0	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	4.869	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	103	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	941	3.166	762	4.869
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	941	3.166	762	4.869
Totale 31/12/2021	1.080	3.590	1.279	5.949

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

La situazione di liquidità della Cassa Raiffeisen Merano si è indebolita verso fine anno, ma rimane ancora su un livello adeguato. La banca è consapevole della necessità di monitorare nel continuo la situazione di liquidità soprattutto nel momento in cui scadono le diverse misure di rifinanziamento e nel caso in cui perduri a lungo la politica monetaria restrittiva della Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa Raiffeisen Merano ha avuto accesso alle operazioni di rifinanziamento della BCE tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige (operazioni TLTRO III).

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo d'identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - o la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - o la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione, che prende parte al Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di gestione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation previste;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

Area Finanza

All'Area Finanza competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

A tale funzione spettano, inoltre, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

- predisporre il piano di funding da sottoporre all'approvazione del responsabile dell'Area Finanza e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione.

Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Raiffeisen si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
- la banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisti, minimizzando allo stesso tempo i costi;
- possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Raiffeisen ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Scenari di stress

La Cassa Raiffeisen analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

La Cassa Raiffeisen possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la Cassa Raiffeisen ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana, con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della Cassa Raiffeisen si è indebolita verso fine anno, ma rimane ancora su un livello adeguato

La Cassa Raiffeisen, nel corso dell'esercizio 2022, ha partecipato indirettamente, tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, alle operazioni di rifinanziamento garantite della Banca Centrale Europea, anche attraverso la consegna di portafogli di crediti (portafoglio ABACO). Ciò rafforza la posizione di liquidità della banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	47.900	986	1.348	2.294	17.479	22.746	80.351	261.041	232.977	4.413
A.1 Titoli di Stato	0	0	398	0	1.814	2.256	27.500	122.500	42.500	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	1	0	0	11	2.038	0	0
A.3 Quote OICR	11.593	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	36.306	986	950	2.293	15.665	20.490	52.840	136.503	190.477	4.413
- banche	2.801	0	0	0	12	0	3.374	0	0	4.413
- clientela	33.505	986	950	2.293	15.653	20.490	49.466	136.503	190.477	0
B. Passività per cassa	484.846	1.500	403	247	1.668	54.976	2.508	67.608	5.503	0
B.1 Depositi e conti correnti	484.837	0	403	242	1.657	459	2.474	11.838	0	0
- banche	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	484.755	0	403	242	1.657	459	2.474	11.838	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	8	1.500	0	6	11	54.517	34	55.770	5.503	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	31.666	0	158	148	6.177	4.362	8.343	12.436	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	16	18	6	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	16	18	5	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	31.666	0	158	148	6.161	4.344	8.337	12.436	0	0
- Posizioni lunghe	41	0	158	148	6.161	4.344	8.337	12.436	0	0
- Posizioni corte	31.625	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	832	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	832	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	832	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Passività per cassa	841	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	841	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	841	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La pandemia da Covid-19 ha portato dei cambiamenti anche nell'ambiente di lavoro, ad esempio si è fatto maggiore ricorso al lavoro in modalità home office e alle riunioni da remoto.

In collaborazione con il fornitore di servizi IT RIS SCRL sono state ottimizzate le condizioni tecniche per svolgere videoconferenze e altresì attuate delle misure per migliorare la collaborazione digitale a distanza con i clienti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della Cassa Raiffeisen;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e reddito, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un reddito maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della Cassa Raiffeisen sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di benchmark esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

La Cassa Raiffeisen determina il requisito patrimoniale per il rischio operativo tramite il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (basic indicator approach). Tale metodo fa riferimento all'"indicatore rilevante" per la quantificazione del suddetto requisito patrimoniale. Quest'ultimo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante (cfr. articolo 316 CRR).

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Raiffeisen ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2022, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,01% del totale del bilancio.

La Cassa Raiffeisen dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Desaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La Cassa Raiffeisen ha definito la propria propensione al rischio (risk appetite) rispetto al rischio operativo nel Risk Appetite Framework.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale).

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

Alla data di bilancio non sono in essere pendenze legali rilevanti nei confronti della Cassa Raiffeisen, tranne usuali atti di citazione in opposizione a decreti ingiuntivi per recupero crediti.

Rischio ICT (information and communication technology risk)

L'operatività della Cassa Raiffeisen dipende in larga misura dai sistemi informatici. Il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rischio ICT) e il rischio di continuità operativa sono una sottocategoria del rischio operativo. Quest'ultimo, oltre ai suoi impatti più diretti (ad es. interruzione dei processi, perdita di dati ecc.), può comportare anche rischi di compliance e reputazione, nonché rischi strategici. Il rischio ICT e il rischio di continuità rappresentano per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei loro modelli di business, probabilmente i più importanti rischi ad alta frequenza ma che comportano dei danni di piccola entità (high-frequency, low-impact risk). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e - se il problema dovesse persistere a lungo - potrebbe determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa. Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione.

Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico.

Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La Cassa Raiffeisen, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

- **Disponibilità:** la disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.
- **Riservatezza:** la riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.
- **Integrità:** l'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;
- **Autenticità:** l'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.
- **Carattere vincolante:** il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La Cassa Raiffeisen è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del "full outsourcing". La Cassa Raiffeisen si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL. Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La Cassa Raiffeisen, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Raiffeisen vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Raiffeisen.

Per quanto attiene ai rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche risk appetite) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'EBA (*European Banking Authority*), nell'ambito dei rischi ICT (*Information, Communication, Technology*), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- Rischio di disponibilità e continuità ICT (ICT availability and continuity risk);
- Rischio di sicurezza ICT (ICT security risk);
- Rischio relativo ai cambiamenti ICT (ICT change risk, inteso come processo di adeguamento);
- Rischio di integrità dei dati ICT (ICT data integrity risk);
- Rischio di esternalizzazione ICT (ICT outsourcing risk).

Tutte le valutazioni dei rischi informatici da parte della RIS SCRL tengono conto di questa categorizzazione, affinché i risultati possano essere assunti direttamente dalle banche che si avvalgono dei servizi informatici della RIS SCRL.

La Cassa Raiffeisen, oltre a ciò, si basa sulla certificazione ai sensi dello standard ISAE 3402 tipo II, effettuata annualmente dalla RIS SCRL, per l'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi IT.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate.

Le misure generali e specifiche richieste dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia per la protezione delle informazioni e delle risorse ICT (*cap. 4 - Il sistema informativo, Sezione IV - La gestione della sicurezza informatica, 3. La sicurezza delle informazioni e risorse ICT*) sono state attuate conformemente alla normativa in materia.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Raiffeisen. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare l'aumento di altri rischi, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve".

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Raiffeisen, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Raiffeisen appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Raiffeisen ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2022, la Cassa Raiffeisen ha registrato 19 reclami da parte della clientela.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. primo pilastro (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di secondo pilastro - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.). Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di primo Pilastro
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di secondo Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all' oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca. La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti

patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli artt. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014. In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca; analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di "stress", ne valuta il contributo al rischio sistemico, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni, verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 16/07/2017, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2019) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina nella misura del 2,5% complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR, come di seguito indicato:

- 7,70% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,20%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,50% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,00%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 11,80% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,30%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2014/134, e rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1. In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 18,46%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 18,46%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 18,46% superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca. La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e mantiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato, il proprio "Recovery Plan".

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	6	6
2. Sovrapprezzi di emissione	117	113
3. Riserve	73.480	69.114
- di utili	74.144	69.778
a) legale	63.289	60.066
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	10.855	9.711
- altre	(664)	(664)
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	118	1.366
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(384)	887
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(214)	(236)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	715	715
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.756	4.605
Totale	77.477	75.204

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi:

Rivalutazione ex L. 576/75: 31 mila euro

Rivalutazione ex L. 72/83: 594 mila euro

Rivalutazione ex L. 413/91: 91 mila euro

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72/83 viene comunicato dagli amministratori, che è stata eseguita, ai sensi della legge 576/75, della legge 72/83 e della legge 413/91, la rivalutazione dei beni immobiliari ancora in possesso della Banca come di seguito elencata:

TABELLA DEGLI IMMOBILI CON DELLE RIVALUTAZIONI

Descrizione Immobile	costo d'acquisto	Rivalutazioni			ammortamenti	valore di bilancio al 31/12/2022
		Legge n. 576/75	Legge n. 72/83	Legge n. 413/91		
Piazza Fontana	612	31	324	---	934	33
Via Goethe	454	---	---	85	527	12
Via Parrochia (sala)	911	---	---	11	414	508

I relativi fondi di rivalutazione sono iscritti nella "voce 130 - Riserva da valutazione" del passivo. Il fondo di rivalutazione ai sensi della legge 413/91 è composto dalla quota di rivalutazione diminuita dell'imposta sostitutiva di 18 mila euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2022	Totale	31/12/2021
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	390	774	899	12
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	390	774	899	12

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	887	0	0
2. Variazioni positive	24	0	0
2.1 Incrementi di fair value	0	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	24	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
3. Variazioni negative	(1.296)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(956)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(57)	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(282)	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
4. Rimanenze finali	(384)	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazione annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(236)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	22
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	0
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(214)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 17 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

I dirigenti con responsabilità strategiche della Cassa Raiffeisen sono identificati negli amministratori, nei sindaci e nei componenti della Direzione (direttore e vicedirettore).

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea generale; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti nonché gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative a loro favore.

Compensi agli amministratori	Importo
- Emolumenti ed oneri accessori	147

Compensi ai sindaci	Importo
- Emolumenti ed oneri accessori	78
- Compensi in natura (polizza assicurativa di responsabilità civile)	1

Compensi ai dirigenti (direttori)	Importo
- Stipendi, contributi sociali, compensi in natura e altri benefici a breve termine	420
- Contributi di previdenza complementare ed indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	33

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	1.957	1.319	120	120	0	0
Utilizzato	1.513	1.177	0	0	0	0

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato (in base all'IFRS 8)

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La banca ha in essere al 31/12/2022 tre contratti, solamente di leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 574 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono immobili destinati all'uso come uffici o filiali bancarie e garage. I contratti hanno una durata media di sette anni e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore o dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale è superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquistati con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per il leasing (Tabelle 1.2 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela. I diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 574 mila euro. I debiti per il leasing ammontano a 575 mila euro.

Nella Parte C – Conto economico della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione) per 1 mila euro e gli altri oneri connessi con diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione) per 82 mila euro.